

da Cancellara (Chiesa Madre di Santa Maria del Carmine) ad Acerenza (Chiesa di Sant'Antonio da Padova e Convento di Santa Maria Maddalena) passando per la Diga di Acerenza

Un itinerario di media difficoltà, lungo 18,7 chilometri, con 560 metri di dislivello in salita e 480 metri in discesa, percorribile in circa 5 ore e mezza, che attraversa un paesaggio collinare di rara armonia, unendo tre luoghi emblematici della fede, dell'arte e dell'ingegno lucano: la Chiesa Madre di Santa Maria del Carmine di Cancellara, la Diga di Acerenza con il suo lago artificiale e la Chiesa di Sant'Antonio da Padova con il Convento di Santa Maria Maddalena di Acerenza.

La partenza è da Cancellara, antico borgo dominato dal suo castello medievale, dove sorge la Chiesa Madre di Santa Maria del Carmine, edificata nel XVI secolo. Situata nei pressi della rocca, la chiesa si distingue per la facciata sobria, il campanile slanciato e l'interno elegante e luminoso. Tra le opere più significative si conserva il prezioso dipinto cinquecentesco della Madonna delle Grazie, raffigurazione di grande intensità devozionale e simbolo dell'identità religiosa della comunità cancellarese. Intorno all'edificio, i vicoli in pietra e i resti del borgo fortificato conservano ancora l'atmosfera intatta del centro medievale, che accompagna il viandante nei primi passi del cammino.



Figura 1. Chiesa Madre di Santa Maria del Carmine (Cancellara)

Il percorso si snoda poi tra colline dolci e vallate silenziose, lungo antichi tratturi erbosi che un tempo venivano percorsi durante la transumanza, collegando la Lucania interna alla Puglia. Lungo il tragitto si alternano campi di grano, uliveti e piccoli corsi d'acqua, che rendono il paesaggio un mosaico naturale di colori e profumi. In più punti, il sentiero regala vedute panoramiche di grande suggestione sulle valli del Bradano, dove il ritmo lento del cammino si fonde con la quiete del paesaggio lucano.

Dopo circa metà del percorso si raggiunge la Diga di Acerenza, una delle più significative opere idrauliche della Basilicata contemporanea. Realizzata nel 1984 sul corso del fiume Bradano, la diga è alta 55 metri e lunga 760 metri, e ha dato origine al Lago di Acerenza, un bacino artificiale di grande interesse ambientale e paesaggistico. Le sue acque, limpide e tranquille, si estendono tra boschi, campi e rilievi argillosi, riflettendo i colori cangianti del cielo e della terra. Attorno al lago vivono numerose specie animali — lupi, lontre, aironi, nibbi reali e falchi pecchiaioli — che ne fanno una vera oasi di biodiversità. Dalla contrada *Il Maglio* si gode di una vista panoramica mozzafiato sull'intero invaso, luogo ideale per una pausa di contemplazione o di osservazione naturalistica.

Il cammino prosegue, infine, verso Acerenza, tra le città più suggestive della Basilicata, dominata dalla sua imponente cattedrale romanico-gotica. Poco fuori dal centro abitato si trova il Convento di Santa Maria Maddalena con la Chiesa di Sant'Antonio da Padova, fondato nel 1578

su una struttura preesistente di epoca medievale. Il complesso, di grande sobrietà architettonica, è composto da una chiesa ad un'unica navata coperta a botte e da un chiostro quadrangolare con porticato a pilastri, che costituisce il cuore spirituale del convento. All'interno si conservano importanti opere d'arte, tra cui l'altare maggiore marmoreo del 1871, una statua lignea del Crocifisso di scuola napoletana del XVIII secolo e il suggestivo Museo dei legni intagliati della famiglia Di Trani, che raccoglie oltre duemila manufatti di artigianato rurale e religioso, testimonianza preziosa della cultura materiale lucana.



Figura 2. Diga di Acerenza

L'itinerario da Cancellara ad Acerenza è, dunque, un cammino nella civiltà dell'acqua e della spiritualità, dove l'ingegno umano, la devozione e la natura convivono in perfetto equilibrio. È un viaggio tra chiese, laghi e colline silenziose, che invita alla riflessione sul rapporto profondo tra uomo e paesaggio, tra la memoria del passato e la quiete contemplativa della Basilicata contemporanea.



Figura 3. Chiesa di Sant'Antonio da Padova e Convento di Santa Maria Maddalena (Acerenza)